



«Il mio è un messaggio brevissimo: vorrei il rispetto per tutte le minoranze, vorrei un



clima più sereno, vorrei uno Stato laico perché è una garanzia per tutte le religioni, vorrei una

religione che non cercasse di dividere ma seminasse amore. Chiedo troppo?»

Elena Simi

Lettera al Corriere della Sera, 15 maggio

Cara Unione, così non va

Il voto deludente di Palermo, i pensionati scontenti, gli scioperi degli statali in arrivo. I Dico senza una maggioranza certa. Fassino: se ci sono proposte vengano avanti. Divisi pure sul conflitto d'interessi: per l'Udeur è punitivo, per Di Pietro e Pdc è poco

Ritrovare fiducia

ANTONIO PADELLARO

Non faremo l'insalata mista dei problemi dell'Unione perché non ci sfugge la differenza tra una sconfitta elettorale locale, le tensioni tra governo e vasti settori del lavoro e il rischio che corrono i Dico dopo Piazza San Giovanni. Ma che siano tutti segnali non positivi dello stato di salute della maggioranza non ci piove. Prendiamo il centrosinistra a Palermo. Un voto sicuramente migliorato rispetto al 2001 ma che resta comunque un insuccesso. E siccome in politica, alla fine, contano solo i numeri e quelli del centrodestra sono molti di più, certe frasi consolatorie del tipo «la missione era impossibile» trasmettono alla propria gente un senso di disarmata debolezza. Tanto più che non è vero che in Sicilia le forze di sinistra e chi si batte per la legalità non possano vincere, e se necessario stravincere. Come dimostra il 60 per cento dei consensi raccolto a Gela dal sindaco Crocetta.

Sui Dico ci si chiede un esercizio di realismo visto che al Senato sembrano non esserci i numeri (anche qui) per approvare il testo del governo. Ma dopo l'esibizione muscolare della gerarchia vaticana esiste il pericolo di perdere una battaglia fondamentale per i diritti delle persone e per lo Stato laico in quanto tale. Come scrive Alfredo Reichlin, molti nel nascente Partito democratico non accetterebbero di fare come quel tale che ne aveva prese tante ma si consolava con il fatto di averne dette tante.

Il problema è non continuare a deludere il proprio elettorato, hanno spiegato i leader sindacali a Prodi segnalando una base in ebollizione tra statali pronti allo sciopero, e pensionati allo stremo. Sarebbe stato difficile, lo sapevamo, governare un Paese ridotto come è stato ridotto. Ma adesso occorre una spinta di più. Forza.

L'Unione e il suo governo sono in difficoltà. C'è innanzitutto la difficile questione sociale: ieri Prodi ha incontrato Epifani, Bonanni e Angeletti per tentare di scongiurare lo sciopero degli statali che potrebbe essere il primo di una serie, un'escalation fino allo sciopero generale. C'è poi la sconfitta elettorale di Palermo, sconfitta annunciata ma non per questo meno dolorosa. E i Dico: dopo il Family Day diventa sempre più complicato trovare una maggioranza per il sì alla legge e ieri Fassino, al comitato nazionale dei Ds, ha invitato chi ha altre proposte a farsi avanti. Alla Camera, dove è iniziata la discussione sul disegno di legge sul conflitto d'interessi, la maggioranza rischia di perdere pezzi: da una parte Mastella, da quella opposta Di Pietro. **alle pagine 2-7**



L'analisi

IL RISCHIO SOCIALE

BRUNO UGOLINI

L'imponente raduno dei pensionati convocati a Roma da Cgil, Cisl e Uil, le proteste del pubblico impiego che si appresta ad un nuovo sciopero, il malessere operaio constatato dal leader di Rifondazione comunista Franco Giordano e dal ministro Paolo Ferrero davanti ai cancelli di Mirafiori. Sono tanti pezzi di un disagio crescente, di un clima di malessere. Le tute blu di Mirafiori hanno visto nei due esponenti politici i rappresentanti di un governo nel quale, con tutta probabilità, avevano riposto speranze enormi, attese miracolose, esagerate, e non soddisfatte.

segue a pagina 7

Commenti

Cattolici

L'ERRORE DELLA BINETTI

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

Nei commenti al raduno del 12 maggio, su cui ovviamente bisognerà tornare con calma, mi ha colpito un giudizio della senatrice Paola Binetti: «Il cattolicesimo democratico, quello di Castagnetti, Franceschini e Bindi (in pratica quello di Sturzo, di de Gasperi, di Vanoni, di Moro, di Bachelet, aggiunto io) non è più il riferimento del mondo cattolico; il cattolicesimo popolare oggi è un'altra cosa».

Non si può essere troppo severi con la Binetti. Il suo approccio alla politica è recente, la sua formazione scientifica spiega molte incongruenze storico-politiche, che, di per sé, non possono essere considerate automaticamente una colpa. Ma, proprio per questo e per non consolidare equivoci, si ha l'obbligo di spiegarle le cose come stanno. Nel suo giudizio c'è un errore storico di fondo: il cattolicesimo democratico, inteso, come disse Chabod riferendosi al pensiero di Sturzo, come la più originale cultura politica del Novecento, non è mai stato maggioritario nella cultura cattolica popolare, intesa come religiosità popolare.

segue a pagina 27

Ecco l'evasione in Italia: 398.000.000.000

Cioè 398 miliardi di euro. Lo denuncia Visco: stragante l'idea che siamo pieni di soldi da spendere

Altro che il 16 o il 17 per cento delle stime ufficiali. Il peso dell'evasione fiscale è davvero impressionante. Per il Dipartimento delle politiche fiscali - ha detto ieri il viceministro Visco - il sommerso si aggirerebbe sul 27 per cento del Pil. Al Nord si evade meno, ma l'entità dell'evasione è enorme.

a pagina 6

Negazionismo

UNIVERSITÀ DI TERAMO

IL RETTORE: «PORTE CHIUSE PER FAURISSON»

Franchi a pagina 10



NOVARA

Bus dirottato da 3 albanesi «Erano drogati»

SCENE DA FAR WEST tra le colline del Monferrato: tre albanesi hanno sequestrato un bus e ferito un agente. Poi hanno bruciato il mezzo e sono fuggiti: due sono stati ripresi.

Pivetta a pagina 8

Foto di Antonio Calanni/Ap

GALIPARI, UN SEGRETO DI STATO SBAGLIATO

VINCENZO VASILE

Segreto di Stato: i magistrati della Procura di Roma non potranno chiedere agli uomini del Sismi come passarono le ultime, convulse ore, di Nicola Calipari, lo 007 italiano che salvò a prezzo della vita la giornalista Giuliana Sgrena. L'ha comunicato in extremis la presidenza del Consiglio. E ha troncato forse definitivamente i nessi tra le due inchieste parallele che si occupano l'una - arrivata a dibattimento con il rinvio a giudizio del marine Mario Lozano, e ora rinviata per un difetto di notifica al 10 luglio - dell'uccisione dell'agente italiano, l'altra - tuttora in corso - che riguarda le trattative e i contatti che portarono alla liberazione dell'inviata del manifesto.

segue a pagina 27

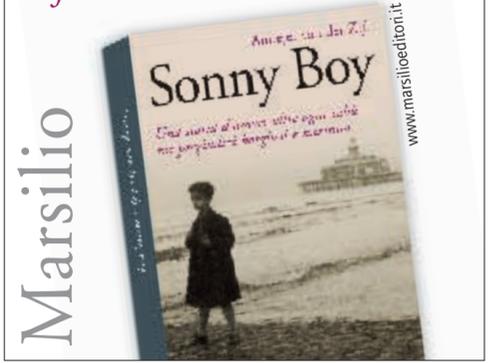
FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Che c'è di strano

È INCREDIBILE che qualcuno si allarmi per il fatto che Mediaset, comprando Endemol, possa controllare la Rai. Che c'è di strano? Berlusconi controllava già la Rai attraverso i suoi uomini, che hanno messo nell'angolo quelli capaci di fare televisione, affidando cariche direttive a ex segretarie di Bossi e incapaci vari, di cui il più simpatico è il direttore di Raidue Marano, mentre il più cattivo è il direttore di Raiuno Del Noce. Dei ragazzi di An non vale la pena parlare, perché i fatti sono noti e parlano da soli. E, dopo un anno di centrosinistra, la situazione è ancora questa, perché, come ha detto Prodi, in confronto alla Rai, la guerra in Libano è uno scherzo. Intanto, simpaticamente, il presidente Confalonieri promette di non danneggiare la tv pubblica. Berlusconi tace; anzi no, è uscito a ridere nel corridoio, come fa quando è in conflitto di interessi. D'altra parte, la tv è sua, il family day è suo ed è sua anche la Sicilia. Per completare, regaliamogli pure Rutelli e la Binetti, così il suo conflitto di interessi resterà, ma noi staremo meglio.

La forza di un amore, la viltà dei pregiudizi, la furia del nazismo



ARTIGIANATO PALAZZO botteghe artigiane e loro committenze 18/19/20 maggio 2007 Un weekend con i Maestri Artigiani! Giardino Corsini via della Scala, 115 - Firenze www.artigianatoepalazzo.it